

Lettera di Marsia Modola UDI "Le Orme" RC

Care tutte

ringrazio Annamaria Riccardi che mi dà lo spunto per sottolineare il lavoro fatto anche da UDI RC nella propria città, sede delle prossime amministrative, nell'informare i candidati a Sindaco sulla proposta dell'UDI relativa al 50 E 50 e sulla opportunità e necessità di tenerla in considerazione. Insieme ai Comitati costituiti con altre donne è stato formalizzato un documento politico contenente un tracciato di punti espressamente riferiti alla non più eludibile partecipazione del genere femminile alle decisioni riguardanti la cosa pubblica. Ne sono stati informati i partiti e i candidati sindaci. Tramite la Rete delle donne Calabresi sul piano regionale è stato prodotto analogo documento, in altre città...

Ma ... più in particolare... a Reggio fui invitata già l'estate scorsa, come responsabile dell'UDI RC, dal candidato sindaco Massimo Canale ad esporre il contenuto della proposta UDI 50 E 50. Il Candidato aveva cominciato a invitare sistematicamente categorie e associazioni della città chiedendo proposte per una nuova politica di democrazia partecipata dal basso. Lo feci ma fui immediatamente e malamente richiamata dall'UDI Nazionale come una disobbediente, senza che intercorressero prima, delle spiegazioni telefoniche fra me e la delegata. In ogni caso mi sentii obbligata a fare un comunicato di presa di distanza, sul nostro blog, chiarendo che nessuna mia partecipazione personale e tanto meno dell'UDI era in corso come sostegno elettorale diretto alla campagna del Candidato.

Ma Il lavoro politico delle donne di UDI RC sul piano della comunicazione e del confronto è continuato, soprattutto per merito di Laura Cirella nostra tesserata, già conosciuta in sede nazionale per alcune sue lettere mai divulgate e mai fatte conoscere alla rete delle UDI regionali o alle iscritte. I risultati di tale lavoro per incidere sui modi della politica ci sono stati. Il candidato sindaco Massimo Canale ha inserito 14 donne su una lista di 32 e nei suoi discorsi pubblici non ha mai mancato di sottolineare l'importanza e la novità di questa decisione. Non so se gli riuscirà di vincere le elezioni, so però che in me resta la domanda se la portata del tentativo rivoluzionario di molte donne e di qualche donna dell'UDI in particolare, costruito intorno a una persona coraggiosa dal volto e dalla storia puliti, non sia rimasta ridotta, e se invece non meritasse più forte sostegno. Occorre dare una risposta a come il nostro lavoro politico si riversi poi in esecutivo sul territorio. Canale ha corso da solo per tutta la sua campagna iniziata lo scorso anno, con lista propria, non sostenuto da nessun partito se non nell'ultimo mese quando il PD e altri hanno deciso di sostenere Il suo programma politico, decisamente intelligente e lungimirante per quanto riguarda democrazia partecipata dal basso e condivisione paritaria. Questa nostra città è martoriata sotto molti aspetti e molte donne hanno intercettato la possibilità, anzi l'assoluta necessità, di cambiamento sostenendolo.

Rimango dubbiosa su certi principi di assenteismo che la nostra Associazione si è data, perché una cosa è la prassi politica autonoma che può essere convergente e condivisa, altra la dipendenza. E soprattutto rifletto se non debbano essere considerate le varie situazioni territoriali anche di emergenza, come è lo stesso caso nazionale, che non si coniugano con quanto sta negli assunti astratti e negli statuti, mentre grandi avvenimenti incalzano e ci travolgono.